

**Workshop da non perdere venerdì 12 giugno a Bologna. Ultimi giorni per iscrizioni**

## **La nuova legge per la Cooperazione allo Sviluppo: istruzioni per l'uso**

Cosa prevede la nuova normativa italiana per la cooperazione allo sviluppo? Quali sono le modalità di funzionamento degli strumenti finanziari collegati? A queste domande vuole rispondere il workshop organizzato dal sistema camerale, **Unioncamere Emilia-Romagna** e **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Camera di commercio di Bologna** per **venerdì 12 giugno** (dalle ore 10 alle 12) a **Palazzo Affari**, in piazza **Costituzione, 8**.

L'incontro, a partecipazione **gratuita, rivolto a tutti gli operatori del settore**, vuole fare il punto sulle novità introdotte, sulle opportunità che possono delinearsi, sugli strumenti finanziari e tematiche connesse alla legge che è da considerare parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia.

Della cooperazione internazionale, più noto è l'aiuto umanitario, meno conosciuto è l'**aiuto allo sviluppo**, cioè lo strumento con cui gli Stati più forti si impegnano a **devolvere parte** del proprio **prodotto interno lordo** al fine di favorire lo sviluppo economico dei Paesi più deboli, così da colmare il gap tra Sud e Nord del mondo. Numerosi i settori di intervento: agricoltura, promozione dei diritti umani, infrastrutture, sostenibilità ambientale. Rilevanti i numeri: secondo i dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (**Ocse**), nel 2013 l'aiuto allo sviluppo dei 34 Paesi donatori principali ha superato i 125 miliardi di dollari.

Grazie alla nuova "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" (legge 11 agosto 2014 n. 125), il **sistema italiano di cooperazione allo sviluppo si è adeguato ai modelli prevalenti nei Paesi partner dell'Ue**. La legge aggiorna il settore in modo sistematico, a 27 anni dalla precedente normativa (legge 49/1987), rimettendo in ordine soggetti, strumenti, modalità di intervento e principi di riferimento.

La legge 125/2014 definisce una nuova architettura di "governance" del sistema, con il **Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo** (Cics), e l'**Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo** che può affidare iniziative alle **Camere di commercio** il cui contributo e competenze tecniche sono considerate utili alla migliore realizzazione degli obiettivi.

Importante il ruolo della **regia** costituita dai dicasteri che hanno competenze in materie oggetto di attività di cooperazione allo sviluppo, i cui obiettivi sono: sradicamento della povertà, riduzione delle disuguaglianze, affermazione dei diritti umani e dignità degli individui, prevenzione dei conflitti, sostegno alla pace.

Ad aprire i lavori il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna **Claudio Pasini**, che modererà l'incontro. A seguire gli interventi dei funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: **Giampaolo Cantini**, direttore Generale DG Cooperazione e Sviluppo ("Gli indirizzi della nuova Legge sulla cooperazione allo sviluppo") e **Francesco Capecechi**, consigliere DG Cooperazione e Sviluppo ("Gli strumenti finanziari previsti e modalità di funzionamento"). Conclusioni di **Maurizio Torreggiani**, presidente Unioncamere Emilia-Romagna. Segreteria: Camera di commercio di Bologna e-mail:seminari@bo.camcom.it tel.051 60 93 442 – 427.

### **Ufficio stampa:**

**Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna Giuseppe Sangiorgi** tel. 051.6377026 e-mail:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it  
**Camera di commercio di Bologna Patrizia Zini** tel. 051/6093454 – 329.3175092 e-mail:patrizia.zini@bo.camcom.it



*Ministero degli Affari  
Esteri  
e della Cooperazione  
Internazionale*



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA  
*Camera dell'Economia*